



## NUMERI UTILI

Centrale unica di emergenza: 112. Ospedale Santa Chiara: 0461 903111  
Guardia medica: 0461 904298 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 8,  
sabato e festivi dalle 8 alle 20. Radio Taxi: 0461 930002

## FARMACIE DI TURNO

DALL'ARMI, piazza Duomo 10, Trento, Tel. 0461.236139, turno 0-24  
CAMPAGNOLO, via alle Sette Fontane 14, Romagnano, Tel. 0461.348070, turno 8-22  
Ambulanze: prenotazioni 80070080

# Aggressione al pronto soccorso

*Santa Chiara, un paziente si è scagliato contro gli infermieri del triage*

## L'episodio

L'uomo se l'è presa anche con l'ambulanza gettando una bottiglia di birra addosso al mezzo

di **Davide Orsato**

«**U**n episodio pessimo e sconcertante ma che purtroppo fa parte di una lunga serie». C'è frustrazione nelle parole degli infermieri del pronto soccorso vittime dell'ultimo episodio di violenza avvenuto in ospedale. Risale a sabato pomeriggio ed è successo al Santa Chiara nella «camera calda», ossia l'area – coperta – in cui arrivano le ambulanze con i pazienti a bordo prima dell'ingresso in pronto soccorso. Un paziente, una volta arrivato al triage, ha dato in escandescenze, prendendosi con il personale medico e anche con il servizio di vigilanza privato. Con calci e pugni che hanno colpito, in particolare, un infermiere addetto al triage. Poi, mentre la sicurezza interveniva, sono partiti insulti, con tanto di minacce di morte, ai vigilanti che stavano cercando di fare il loro lavoro. La scena è proseguita, fuori dal pronto soccorso, nella camera calda, dove lo stesso soggetto ha diretto la sua ira contro un'ambulanza parcheggiata, picchiando violentemente i pugni sul cofano. Infine, ha scagliato una bottiglia di birra sul pavimento: un comportamento



**Pronto soccorso** Un'ambulanza arriva nella «camera calda», dove sabato è avvenuto l'episodio © Nardelli

pericolosissimo, dato che da lì a poco sarebbe arrivata una seconda ambulanza, a sirene spiegate, con un paziente in codice rosso a bordo. Solo per pochi centimetri ha evitato un danno agli pneumatici. Un danno che non sarebbe stato solo economico, ma che avrebbe intasato la camera, mettendo a rischio la presa in carico di altri pazienti in attesa della riparazione.

### Persona conosciuta

L'aggressore, un uomo tra i trenta e i quarant'anni si è quindi dileguato: sono state allertate le forze dell'ordine ed è partita la ricerca. Ma non c'è alcun mistero sulla sua identità: «È una persona nota», assicurano soccorritori e

sanitari. Ed è noto, purtroppo, anche il copione. Una persona con difficoltà sociali e un problema di dipendenze che in altri casi è stato ricoverato in pronto soccorso e anche in altre occasioni aveva manifestato un comportamento violento. Ed è per questo che, alla rabbia scatenata dall'episodio è seguita la frustrazione. « Succede ormai troppo spesso », il commento prevalente tra i dipendenti.

### I precedenti

I mesi estivi, del resto, sono stati tutt'altro che facili. Diversi gli episodi segnalati alle forze dell'ordine: tra questi l'aggressione a un paziente, da parte di alcuni soggetti che dicevano di conoscerlo, avvenuta

sempre al pronto soccorso, nell'area dedicato ai codici verdi. Anche in quel caso, il personale sanitario è stato tirato, suo malgrado, in mezzo, ed è stato richiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Accadeva il primo agosto. Solo due giorni dopo, sabato tre agosto, è stato aggredito un altro operatore del pronto soccorso: autore della violenza, fisica e verbale, sempre un paziente.

### «Serve la polizia»

Entrambi i casi (a cui si aggiunge uno spiacevole furto a danni di un dipendente avvenuto in area triage) sono stati segnalati alla direzione dell'azienda provinciale per i servizi sanitari e dell'ospedale Santa Chiara. Il nosocomio del capoluogo soffre come molti altri in Italia (e in Trentino: altri casi sono avvenuti di recente sia a Rovereto, che ad Arco, che a Borgo Valsugana) di questo fenomeno. Da oltre un anno, dal maggio del 2023, gli agenti della questura garantiscono un presidio fisso, con un protocollo attivato proprio in risposta agli episodi di violenza, nella fasce orarie più frequentate. Al di fuori di queste, la sicurezza è assicurata dal servizio di vigilanza privata. « Occorre fare di più – spiega Giuseppe Varagone, segretario di Uil Fp, sindacato che segue anche i dipendenti del comparto sanitario – la questione della sicurezza è sentitissima e i dipendenti non sono affatto tranquilli. Gli agenti della sicurezza privata non riescono ad arrivare dappertutto e va garantito il diritto al lavoro e alla salute: serve un presidio della polizia in pianta stabile ».

■ **Ad agosto**  
■ **altre segnalazioni da parte dei dipendenti**  
**Infermieri e medici lamentano aggressioni fisiche e verbali e furti**  
**Varagone (Uil):**  
**«Serve una maggiore presenza della polizia»**